

"Tutto ciò che vive è il Tuo prossimo"

GANDHI

ANNO XLVIII - N. 6 - LUGLIO-AGOSTO 1996

Direzione, Redazione, Amministrazione  
10122 TORINO - Via Consolata, 11 - Telef. + Fax 521.20.00

Abbonamento annuo lire 10.000 - Estero lire 15.000 - Sostentore lire 20.000  
Conto corrente postale 26188102 - Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITÀ inferiore al 50%.  
Per inserzioni rivolgersi alla nostra Amministrazione

LIRE 1000

# SIAMO RENDENDO SEMPRE PIÙ POVERI

Un'indagine dell'ISTAT relativa al 1995 ha censito nella popolazione italiana ben 6.996.000 poveri ovvero 28 mila in più che nel 1994. Indagato sui nuclei familiari è risultato che 2.128.000 famiglie (90 mila in più rispetto al 1994) vivono sotto la soglia della povertà, ossia una famiglia su due.

Nella sua inchiesta l'ISTAT ha fissato lo "standard" di povertà, nei valori dello scorso anno, ad un consumo di lire 1.143.355 lire al mese per una famiglia di due persone (cioè equivalente a meno della metà del consumo medio "pro capite" dei cittadini italiani).

Inoltre risulta che i bambini che vivono nell'indigenza sono circa 1.200.000, ossia uno su sei. Mentre nel 1980 l'incidenza sulla povertà era dell'8%, nel 1995 è stata del 10%. Sulla base del parametro indicato dall'ISTAT sono poveri il 10,8% delle famiglie e il 11,3% dei singoli di ogni età.

Nel Meridione la situazione è peggiore: la percentuale di bimbi poveri fino all'età di 5 anni sale a uno su quattro, cioè il 25%, che raggiunge il 28% per la Campania e il 34% per la Puglia. Su 100 persone anziane (oltre 65 anni) i poveri sono 26 nel Nord, 27 nel Centro, 16 nel Sud. A Torino si destinano 360.000 lire ai servizi assistenziali per persona, a Coenza solo 34.000. In sostanza le condizioni d'indigenza sono aumentate in tutto il Paese e specialmente nel Meridione con realtà territoriali assai diverse (nel Sud una famiglia su cinque vive in condizioni di disagio economico, nel Nord una su venti).

Vi sono differenze anche dovute alla scuola: le famiglie povere sono il 28% quando il numero di figli è inferiore a tre, il 33% se ha la licenza di scuola elementare, il 2,3% se è laureato. Nel Sud però le famiglie povere guidate da un laureato sono triplicate.

Queste statistiche allarmanti sono state trasmesse dall'ISTAT, alla Commissione d'indagine sulla povertà istituita dalla Presidenza del Consiglio e presieduta dai sindacalisti Pierre Carniti.

Le cause di questa crescita dell'indigenza sono molteplici e di non agevole individuazione. Anzitutto la diffusa disoccupazione, che è una piaga che tutti i Governi promettono di sanare, mentre poi la situazione non muta. In secondo luogo le manovre della finanza pubblica, costate milioni di lire ad ogni famiglia.

Il carico fiscale in questi ultimi anni si è fatto sempre più gravoso al punto da rappresentare una vera e propria estorsione. Infatti il sistema fiscale, che è iniquo ed inefficiente, colpisce con le tasse più assurde, ad esempio, la tassa sulla partita IVA è una concessione governativa sull'attribuzione di tale partita, cioè un tributo imposto per pagare un altro tributo anche a coloro che non sono esonerati dal presentare la dichiarazione annuale dell'IVA.

Il recente contributo previdenziale del 10% all'INPS sui compensi per le prestazioni di lavoro autonomo (consulenza, collaborazioni, ecc.) è dovuto anche da chi fruisce del trattamento pensionistico o da chi fruisce della copertura pre-

videnziale da parte di un'altra Cassa. Oltre all'ICI, all'ICIAP, alla tassa sulla salute, esiste persino una tassa pagata dagli avvocati sulla maternità delle collegate.

Anche la stampa estera riconosce che in Italia la pressione fiscale è "insopportabilmente alta". Chi paga tutto pagatore troppo agli altri.

Il nuovo Governo, aumentando il prezzo della benzina, la tassa di registro (del 20%), il prelievo sui certificati di deposito bancario (dal 12,50 al 27%), ecc. sta deludendo il Paese con una serie di provvedimenti impopolari, mentre la coalizione che detiene la maggioranza parlamentare appare disgregata e incapace di affrontare le grandi scelte di cui il Paese necessita. Chiediamo troppo pretenzioni che si spenda meglio il denaro pubblico, che si colpisca severamente l'evasione tributaria e la corruzione, che si potenziino i servizi sociali, che si confiscino i patrimoni dei mafiosi condannati? **Bruno Segre**

**PERISCOPIO**

**CARNEVALE CONDENNATO**  
Fra i vari scandali riguardanti i giudici corrotti (l'ultimo dei quali è quello del presidente dell'8<sup>a</sup> Sezione penale del Tribunale di Roma, Antonio Pelaggi, scoperto dopo altri episodi di corruzione per cui risulta miliardario - a incassare 400 milioni per "aggiustare" una serie di processi condotti il costruttore romano Armellini) è passata quasi inosservata la condanna a 6 anni del Carnevale, ex-presidente della 1<sup>a</sup> Sezione penale della Corte di Cassazione.

Così, soprannominato "il giudice ammassante", per cui è assolvibile regolarmente tutti i mafiosi condannati dalle Corti di Assise siciliane e calabresi talvolta con ridicoli cavilli formali ed erronei calcoli di pena, è stato condannato per interesse privato nell'ambito di uno dei "tronconi" del processo di svendita dei beni della flotta Lauro della "Sezione penale del Tribunale di Napoli a 2 anni e 2 mesi di reclusione, con il sequestro di tutti i beni, praticamente, Carnevale non scenderà alcuna pena, se poi non riuscirà a farsi assolvere dalla Corte d'Appello o dalla Cassazione.

**SCORTE AI V.I.P.**  
Seguendo l'esempio dei suoi predecessori, il nuovo Ministro dell'Interno, on. Napolitano, ha inviato una circolare ai Prefetti sollecitando "un impiego razionale delle risorse e una scrupolosa osservanza dei criteri obiettivi" per le scorte a chi ricopre cariche istituzionali importanti o a chi è particolarmente esposto a rischi.

In sostanza il Ministro vuole limitare il ricorso alla "protezione" da parte della forza pubblica soltanto ad un ristretto gruppo di personaggi (ad esempio, i segretari nazionali dei Partiti politici presenti nel Parlamento) e non oltre la desistenza dell'incarico. La circolare ministeriale richiama al fatto che le condizioni di insicurezza generale, in cui il

Paese versava fino ad alcuni anni fa, sono mutate in meglio e che la situazione soggettiva di alcuni profitti è cambiata e quindi anche chi ricopre cariche importanti può essere considerato non più "personaggi di rilievo economico, finanziario, industriale" destinato al "servizio scorte" circa 400 agenti di polizia. Attualmente il Ministero dell'Interno "protegge" circa 700 cittadini tra politici, magistrati e altri (fissa personalità del mondo economico, finanziario, industriale) destinato al "servizio scorte".

**PERISCOPIO**

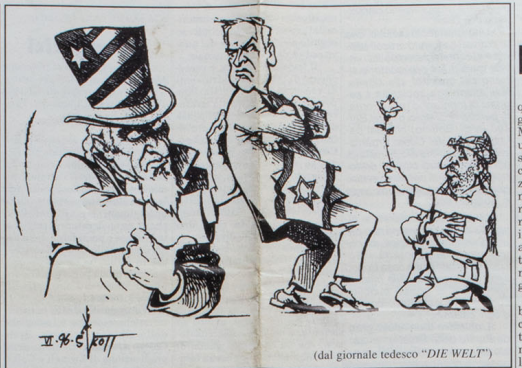
Eltsin, Gianbiforte

(dal giornale tedesco "DIE WELT")

VACCARO VERONICA  
Casella Postale 6130  
00195 ROMA

"Il tempo mette in chiaro la verità"  
SENECA

# PERIODICO INDIPENDENTE



**DIBATTITO SUL PRESIDENTIALISMO**  
Nei primi mesi di quest'anno i politici italiani scoprono la nuova formula del presidenzialismo, da alcuni considerato alchemico rimedio ad ogni affezione istituzionale.

**LE RAGIONI DI UN NO**  
Una riforma in senso presidenzialista del nostro Stato determina numerose conseguenze, che comportano una riscrittura completa della Costituzione.

**GIUSTIZIA E LIBERTÀ**  
Una colonna di antifascisti italiani sul fronte di combattimento in Spagna

**LA PARTENZA DA BARCELONA PER LA SPAGNA E PER NOI**  
L'insurrezione esplosa a Melilla si allargò ben presto al territorio spagnolo. Martine Barrio ricevette l'incarico di formare un nuovo governo, che fu poi costituito da José Giral. Il settembre i nazionalisti s'impadronirono di Giral. Largo Caballero sostituì Giral al governo, a Londra si costituì il Comitato di non intervento, che ebbe come effetto non di evitare gli interventi a favore dei franchisti (interventore infatti le truppe fasciste invadono la Spagna, ma di evitare l'intervento dei Paesi democratici. Questi commisero l'errore storico di non capire che l'imminente guerra mondiale si preparava attraverso la guerra civile spagnola.

**LA PARTENZA DA BARCELONA PER LA SPAGNA E PER NOI**  
L'insurrezione esplosa a Melilla si allargò ben presto al territorio spagnolo. Martine Barrio ricevette l'incarico di formare un nuovo governo, che fu poi costituito da José Giral. Il settembre i nazionalisti s'impadronirono di Giral. Largo Caballero sostituì Giral al governo, a Londra si costituì il Comitato di non intervento, che ebbe come effetto non di evitare gli interventi a favore dei franchisti (interventore infatti le truppe fasciste invadono la Spagna, ma di evitare l'intervento dei Paesi democratici. Questi commisero l'errore storico di non capire che l'imminente guerra mondiale si preparava attraverso la guerra civile spagnola.

**LA PARTENZA DA BARCELONA PER LA SPAGNA E PER NOI**  
L'insurrezione esplosa a Melilla si allargò ben presto al territorio spagnolo. Martine Barrio ricevette l'incarico di formare un nuovo governo, che fu poi costituito da José Giral. Il settembre i nazionalisti s'impadronirono di Giral. Largo Caballero sostituì Giral al governo, a Londra si costituì il Comitato di non intervento, che ebbe come effetto non di evitare gli interventi a favore dei franchisti (interventore infatti le truppe fasciste invadono la Spagna, ma di evitare l'intervento dei Paesi democratici. Questi commisero l'errore storico di non capire che l'imminente guerra mondiale si preparava attraverso la guerra civile spagnola.

**LA PARTENZA DA BARCELONA PER LA SPAGNA E PER NOI**  
L'insurrezione esplosa a Melilla si allargò ben presto al territorio spagnolo. Martine Barrio ricevette l'incarico di formare un nuovo governo, che fu poi costituito da José Giral. Il settembre i nazionalisti s'impadronirono di Giral. Largo Caballero sostituì Giral al governo, a Londra si costituì il Comitato di non intervento, che ebbe come effetto non di evitare gli interventi a favore dei franchisti (interventore infatti le truppe fasciste invadono la Spagna, ma di evitare l'intervento dei Paesi democratici. Questi commisero l'errore storico di non capire che l'imminente guerra mondiale si preparava attraverso la guerra civile spagnola.

**LA PARTENZA DA BARCELONA PER LA SPAGNA E PER NOI**  
L'insurrezione esplosa a Melilla si allargò ben presto al territorio spagnolo. Martine Barrio ricevette l'incarico di formare un nuovo governo, che fu poi costituito da José Giral. Il settembre i nazionalisti s'impadronirono di Giral. Largo Caballero sostituì Giral al governo, a Londra si costituì il Comitato di non intervento, che ebbe come effetto non di evitare gli interventi a favore dei franchisti (interventore infatti le truppe fasciste invadono la Spagna, ma di evitare l'intervento dei Paesi democratici. Questi commisero l'errore storico di non capire che l'imminente guerra mondiale si preparava attraverso la guerra civile spagnola.

**LA PARTENZA DA BARCELONA PER LA SPAGNA E PER NOI**  
L'insurrezione esplosa a Melilla si allargò ben presto al territorio spagnolo. Martine Barrio ricevette l'incarico di formare un nuovo governo, che fu poi costituito da José Giral. Il settembre i nazionalisti s'impadronirono di Giral. Largo Caballero sostituì Giral al governo, a Londra si costituì il Comitato di non intervento, che ebbe come effetto non di evitare gli interventi a favore dei franchisti (interventore infatti le truppe fasciste invadono la Spagna, ma di evitare l'intervento dei Paesi democratici. Questi commisero l'errore storico di non capire che l'imminente guerra mondiale si preparava attraverso la guerra civile spagnola.

**LA PARTENZA DA BARCELONA PER LA SPAGNA E PER NOI**  
L'insurrezione esplosa a Melilla si allargò ben presto al territorio spagnolo. Martine Barrio ricevette l'incarico di formare un nuovo governo, che fu poi costituito da José Giral. Il settembre i nazionalisti s'impadronirono di Giral. Largo Caballero sostituì Giral al governo, a Londra si costituì il Comitato di non intervento, che ebbe come effetto non di evitare gli interventi a favore dei franchisti (interventore infatti le truppe fasciste invadono la Spagna, ma di evitare l'intervento dei Paesi democratici. Questi commisero l'errore storico di non capire che l'imminente guerra mondiale si preparava attraverso la guerra civile spagnola.

**LA PARTENZA DA BARCELONA PER LA SPAGNA E PER NOI**  
L'insurrezione esplosa a Melilla si allargò ben presto al territorio spagnolo. Martine Barrio ricevette l'incarico di formare un nuovo governo, che fu poi costituito da José Giral. Il settembre i nazionalisti s'impadronirono di Giral. Largo Caballero sostituì Giral al governo, a Londra si costituì il Comitato di non intervento, che ebbe come effetto non di evitare gli interventi a favore dei franchisti (interventore infatti le truppe fasciste invadono la Spagna, ma di evitare l'intervento dei Paesi democratici. Questi commisero l'errore storico di non capire che l'imminente guerra mondiale si preparava attraverso la guerra civile spagnola.

**LA PARTENZA DA BARCELONA PER LA SPAGNA E PER NOI**  
L'insurrezione esplosa a Melilla si allargò ben presto al territorio spagnolo. Martine Barrio ricevette l'incarico di formare un nuovo governo, che fu poi costituito da José Giral. Il settembre i nazionalisti s'impadronirono di Giral. Largo Caballero sostituì Giral al governo, a Londra si costituì il Comitato di non intervento, che ebbe come effetto non di evitare gli interventi a favore dei franchisti (interventore infatti le truppe fasciste invadono la Spagna, ma di evitare l'intervento dei Paesi democratici. Questi commisero l'errore storico di non capire che l'imminente guerra mondiale si preparava attraverso la guerra civile spagnola.

**LA PARTENZA DA BARCELONA PER LA SPAGNA E PER NOI**  
L'insurrezione esplosa a Melilla si allargò ben presto al territorio spagnolo. Martine Barrio ricevette l'incarico di formare un nuovo governo, che fu poi costituito da José Giral. Il settembre i nazionalisti s'impadronirono di Giral. Largo Caballero sostituì Giral al governo, a Londra si costituì il Comitato di non intervento, che ebbe come effetto non di evitare gli interventi a favore dei franchisti (interventore infatti le truppe fasciste invadono la Spagna, ma di evitare l'intervento dei Paesi democratici. Questi commisero l'errore storico di non capire che l'imminente guerra mondiale si preparava attraverso la guerra civile spagnola.

**LA PARTENZA DA BARCELONA PER LA SPAGNA E PER NOI**  
L'insurrezione esplosa a Melilla si allargò ben presto al territorio spagnolo. Martine Barrio ricevette l'incarico di formare un nuovo governo, che fu poi costituito da José Giral. Il settembre i nazionalisti s'impadronirono di Giral. Largo Caballero sostituì Giral al governo, a Londra si costituì il Comitato di non intervento, che ebbe come effetto non di evitare gli interventi a favore dei franchisti (interventore infatti le truppe fasciste invadono la Spagna, ma di evitare l'intervento dei Paesi democratici. Questi commisero l'errore storico di non capire che l'imminente guerra mondiale si preparava attraverso la guerra civile spagnola.

**LA PARTENZA DA BARCELONA PER LA SPAGNA E PER NOI**  
L'insurrezione esplosa a Melilla si allargò ben presto al territorio spagnolo. Martine Barrio ricevette l'incarico di formare un nuovo governo, che fu poi costituito da José Giral. Il settembre i nazionalisti s'impadronirono di Giral. Largo Caballero sostituì Giral al governo, a Londra si costituì il Comitato di non intervento, che ebbe come effetto non di evitare gli interventi a favore dei franchisti (interventore infatti le truppe fasciste invadono la Spagna, ma di evitare l'intervento dei Paesi democratici. Questi commisero l'errore storico di non capire che l'imminente guerra mondiale si preparava attraverso la guerra civile spagnola.

**LA PARTENZA DA BARCELONA PER LA SPAGNA E PER NOI**  
L'insurrezione esplosa a Melilla si allargò ben presto al territorio spagnolo. Martine Barrio ricevette l'incarico di formare un nuovo governo, che fu poi costituito da José Giral. Il settembre i nazionalisti s'impadronirono di Giral. Largo Caballero sostituì Giral al governo, a Londra si costituì il Comitato di non intervento, che ebbe come effetto non di evitare gli interventi a favore dei franchisti (interventore infatti le truppe fasciste invadono la Spagna, ma di evitare l'intervento dei Paesi democratici. Questi commisero l'errore storico di non capire che l'imminente guerra mondiale si preparava attraverso la guerra civile spagnola.

**LA PARTENZA DA BARCELONA PER LA SPAGNA E PER NOI**  
L'insurrezione esplosa a Melilla si allargò ben presto al territorio spagnolo. Martine Barrio ricevette l'incarico di formare un nuovo governo, che fu poi costituito da José Giral. Il settembre i nazionalisti s'impadronirono di Giral. Largo Caballero sostituì Giral al governo, a Londra si costituì il Comitato di non intervento, che ebbe come effetto non di evitare gli interventi a favore dei franchisti (interventore infatti le truppe fasciste invadono la Spagna, ma di evitare l'intervento dei Paesi democratici. Questi commisero l'errore storico di non capire che l'imminente guerra mondiale si preparava attraverso la guerra civile spagnola.

**LA PARTENZA DA BARCELONA PER LA SPAGNA E PER NOI**  
L'insurrezione esplosa a Melilla si allargò ben presto al territorio spagnolo. Martine Barrio ricevette l'incarico di formare un nuovo governo, che fu poi costituito da José Giral. Il settembre i nazionalisti s'impadronirono di Giral. Largo Caballero sostituì Giral al governo, a Londra si costituì il Comitato di non intervento, che ebbe come effetto non di evitare gli interventi a favore dei franchisti (interventore infatti le truppe fasciste invadono la Spagna, ma di evitare l'intervento dei Paesi democratici. Questi commisero l'errore storico di non capire che l'imminente guerra mondiale si preparava attraverso la guerra civile spagnola.

**LA PARTENZA DA BARCELONA PER LA SPAGNA E PER NOI**  
L'insurrezione esplosa a Melilla si allargò ben presto al territorio spagnolo. Martine Barrio ricevette l'incarico di formare un nuovo governo, che fu poi costituito da José Giral. Il settembre i nazionalisti s'impadronirono di Giral. Largo Caballero sostituì Giral al governo, a Londra si costituì il Comitato di non intervento, che ebbe come effetto non di evitare gli interventi a favore dei franchisti (interventore infatti le truppe fasciste invadono la Spagna, ma di evitare l'intervento dei Paesi democratici. Questi commisero l'errore storico di non capire che l'imminente guerra mondiale si preparava attraverso la guerra civile spagnola.

**LA PARTENZA DA BARCELONA PER LA SPAGNA E PER NOI**  
L'insurrezione esplosa a Melilla si allargò ben presto al territorio spagnolo. Martine Barrio ricevette l'incarico di formare un nuovo governo, che fu poi costituito da José Giral. Il settembre i nazionalisti s'impadronirono di Giral. Largo Caballero sostituì Giral al governo, a Londra si costituì il Comitato di non intervento, che ebbe come effetto non di evitare gli interventi a favore dei franchisti (interventore infatti le truppe fasciste invadono la Spagna, ma di evitare l'intervento dei Paesi democratici. Questi commisero l'errore storico di non capire che l'imminente guerra mondiale si preparava attraverso la guerra civile spagnola.

# SPAGNA 1936: SI MOBILITÀ L'ANTIFASCISMO INTERNAZIONALE

Sono trascorsi 60 anni da quando, il 17 luglio 1936, la guarnigione di Melilla, nel Marocco spagnolo, guidata da un colonnello di nome Segua, s'impadroniva del potere in città, dando inizio all'insurrezione militare contro il governo della Repubblica. La Storia non ha cancellato l'esperienza di quella guerra che inferì per quasi tre anni fino a quando, nel marzo 1939, le truppe degli insorti occuparono Madrid, insediandovi il governo del generale Franco.

Al "premier" elto viene garantita la maggioranza del 60% dei seggi.

Com'è il "premierato", esso è uno dei meccanismi caldeggiati dal "Polo" ma avversati dalla sinistra, difendente nei confronti del distacco della scelta del "premier" dalla competenza politica fra i partiti.

**7) IL "SINDACATO DITTALE"**  
Il modello è ispirato a quello dell'elezione diretta dei sindaci.

Gli elettori, con due differenti schede, scelgono il Capo del Governo ed il Parlamento.

Il voto per il Parlamento, si svolge in un solo turno con il maggioritario uninomiale.

**6) INDICAZIONE DEL "PREMIER" ALL'INGLESE."**

Il voto esplicito non è dunque necessario.

Il meccanismo, inizialmente gradito da Polo ed Ulivo, trova il veto di AN.

**5) ELEZIONE DIRETTA DEL "PREMIER"**

La votazione può avvenire mediante apposita scheda a parte, come vorrebbe il Polo, oppure mediante attribuzione del voto al capofila della coalizione politica scelta dall'ele-

zione, come suggerito dal costituzionalista Augusto Barbera (IDES).

**4) LA VOZIAZIONE DEI CANDIDATI**

La votazione può avvenire mediante apposita scheda a parte, come vorrebbe il Polo, oppure mediante attribuzione del voto al capofila della coalizione politica scelta dall'ele-

tore, come suggerito dal costituzionalista Augusto Barbera (IDES).

**3) MANCA IN OGNI CASO L'ASPETTO PIÙ IMPORTANTE DELLA RIFORMA**

La votazione può avvenire mediante apposita scheda a parte, come vorrebbe il Polo, oppure mediante attribuzione del voto al capofila della coalizione politica scelta dall'ele-

zione, come suggerito dal costituzionalista Augusto Barbera (IDES).

**2) LA VOZIAZIONE DEI CANDIDATI**

La votazione può avvenire mediante apposita scheda a parte, come vorrebbe il Polo, oppure mediante attribuzione del voto al capofila della coalizione politica scelta dall'ele-

zione, come suggerito dal costituzionalista Augusto Barbera (IDES).

**1) LA VOZIAZIONE DEI CANDIDATI**

La votazione può avvenire mediante apposita scheda a parte, come vorrebbe il Polo, oppure mediante attribuzione del voto al capofila della coalizione politica scelta dall'ele-

zione, come suggerito dal costituzionalista Augusto Barbera (IDES).

**LA PARTENZA DA BARCELONA PER LA SPAGNA E PER NOI**

**LA PARTENZA DA BARCELONA PER LA SPAGNA E PER NOI**

**LA PARTENZA DA BARCELONA PER LA SPAGNA E PER NOI**

**LA PARTENZA DA BARCELONA PER LA SPAGNA E PER NOI**

**LA PARTENZA DA BARCELONA PER LA SPAGNA E PER NOI**

**LA PARTENZA DA BARCELONA PER LA SPAGNA E PER NOI**

**LA PARTENZA DA BARCELONA PER LA SPAGNA E PER NOI**

**LA PARTENZA DA BARCELONA PER LA SPAGNA E PER NOI**

**LA PARTENZA DA BARCELONA PER LA SPAGNA E PER NOI**

**LA PARTENZA DA BARCELONA PER LA SPAGNA E PER NOI**

**LA PARTENZA DA BARCELONA PER LA SPAGNA E PER NOI**

**LA PARTENZA DA BARCELONA PER LA SPAGNA E PER NOI**

# L'INTEGRALISMO DELL'OPUS DEI

Proseguiamo la pubblicazione dell'inchiesta sulla potente e segreta organizzazione "OPUS DEI".

**II**  
**APOSTOLATO**  
- Ogni membro deve avere 15 "amici" o ogni altro deve portare almeno altri due nuovi membri.

**PROSELITISMO**  
La base dell'apostolato è il proselitismo. Gli "amici" vengono vagliati nel corso dell'anno in riunioni comunitarie.

Tra gli strumenti per convincere gli "amici" a "fischiarci" c'è la "visita ai poveri" nel quale un numerario o il suo amico vanno in un ospizio per portare qualcosa (doli, sigarette, un vecchio libro di testo). E' una casa da fare "una tantum" solo per dimostrare quanto siano buoni quelli dell'"Opus Dei".

Esquivà dice che ciò che costa poco vale poco per cui il motto è "l'apostolato del non dare". Non è gratis e non è peccato chiedere soldi a tutti.

## PROPRIETA' REALI DELLE ISTITUZIONI APOSTOLICHE

Le Istituzioni dell'"Opus Dei" sono proprietà di Associazioni controllate da membri dell'"Opus Dei" per cui ufficialmente l'"Opus Dei" non possiede nulla e non risulta in prima persona come organizzatrice di qualsiasi attività.

## SVOLGIMENTO DI UNA GIORNATA TIPO DI UN GIOVINE NUMERARIO

Ore 6 sveglia e igiene personale  
6,20-6,50 preghiere  
6,50-7 acquisto panca + recita glosse  
7,20 colazione  
7,30-8 messa  
8-13 scuola + proselitismo tra i compagni + giaculatorie + fiori  
13-14 pranzo  
14-19 club - riunioni + studio (con cilicio) + preghiere + conferenze + ripetizioni (per guadagnare soldi) + servizi di varia utilità nella casa.

Serata dedicata allo studio e ai incontri con amici.  
Infine preghiera della sera. La regola prevede almeno 8 ore di sonno.

Ogni momento della giornata è impegnato e controllato dal direttore della casa compressa in corrispondenza che viene aperta dal direttore, letto e quindi consegnata. Anche la posta in partenza deve essere approvata dal direttore.

## Celibato E SEPARAZIONE TRA I SESSI

1) Numerari vengono scelti tra minorenni in modo che possano avere desideri sessuali: se uno studia in un'altra ed entra una ragazza deve andarsene.

Per le donne la chiusura è ancor più stretta.  
In caso di matrimonio di amici o parenti i numeri possono partecipare solo alla messa, ma non al pranzo per evitare contatti con l'altro sesso. I corsi di danza sono proibiti per evitare proselitismo.

Ovviamente queste separazioni tra i due sessi si da una età molto giovane in modo da evitare inibizioni, tensioni interiori e blocchi psicologici.

## LA STRATEGIA ATTUALE

Così come è avvenuto negli anni '60 in Spagna in cui l'apertura in senso democratico del regime franchista, soltanto dagli americani, vide l'introduzione dei tecnocrati, consegnando di fatto all'"Opus Dei" la gestione economica e finanziaria del Paese, così sta cercando di avvenire in Francia con il governo Juppé, naturalmente in Spagna che alle elezioni ha sostituito i corrotti socialisti con i neo franchisti di Arias, tecnocrati in gran parte formati all'università di Salamanca, una delle migliori della Spagna - controllata totalmente da O.D.D.

La stessa cosa è avvenuta in Argentina in cui il presidente peronista Menem se ha voluto salvare il Paese dalla bancarotta di privatizzazione ha dovuto gettarsi nelle mani dei tecnocrati guidati da Domingo Cavallo.

In Italia l'O.D. sta cercando di riempire i vuoti lasciati dalla disgregazione della DC, peraltro volta e guidata dall'O.P.D. per sostituirsi con qualcosa di maggiormente presentabile. Il risultato è stata la nascita di diversi Partiti e Movimenti di ispirazione cattolica in gran parte controllati da persone appartenenti o molto vicine all'Opera: si pensi a Irene Pivetti, Pier Ferdinando Casini, i fratelli Bertinotto, Formigoni, Rosi Bindi, eccetera. Qualche occupazione dell'area cattolica sia a destra, sia a sinistra ha visto ad esempio la lotta per la presidenza della regione Lazio tra due Opusisti, addolciti in progressione e Micheli con i conservatori.

Il pericolo del bipolarismo strisciante che sta avanzando

Andarsene significa vincere il demone e rischiare la dannazione eterna. Oppure aver fallito completamente la propria missione su questa terra e dovere quindi rispondere davanti a Dio nel giorno del Giudizio Universale.

## FINALITA'

Il fine dell'O.D. è di formare la nuova classe dirigente dei Paesi in cui si installa per guidarlo in senso segreto e cattolico. Si tratta di un lavoro a lungo termine che prevede la conquista dell'intelligenza di un Paese per poterlo condurre.

L'Opusista non deve mai essere un mediocre deve divenire un leader, ma non a livello carismatico, piuttosto deve essere un capo a livello organizzativo. Non si deve fermare in mostri, ma deve gradatamente occupare le posizioni chiave per il funzionamento dello Stato.

Particolare attenzione è ovviamente dedicata al settore economico: le regole del Cammino prevedono che non devono esistere limiti (nemmeno di carattere morale) per il raggiungimento dell'obiettivo che l'Ordine ha prefissato.

## LE "PERVERSIONI DELL'OPERA"

Padre Esquivà, il fondatore dell'Opera, ora Beato, pretende di aver scoperto il principio della santificazione dell'uomo, una vera e propria idea vecchia come l'Evangelo.  
Ma nella realtà le regole riportate dal "Cammino" risentono dei peccati originali del fondatore: piccolo borghese, ambizioso, solitario e vanitoso, che ebbe successo solamente grazie al proprio carisma naturale che gli permetteva di soggiogare i perenni.

Il risultato di questi prodotti è:

1) la sacralizzazione dell'Opera. Su tutti i sacri testi dell'Opera si sottolinea il laicismo, ma il potere all'interno della struttura è totalmente nelle mani dei preti.  
2) La pratica del celibato. L'"Opus Dei" è nata poco prima della guerra civile spagnola per cui tutta la visione è in funzione anti comunista, ma senza operare quei distinguo che avrebbero potuto distinguere la presenza di un teologo che fa il contro ai comunisti è buono ha portato l'Opera a fare delle scelte filo naziste e filo fasciste che per lungo tempo ne hanno appannato l'immagine.

3) Il travisamento della teologia. Travisando le scritture (Genesi 2,15) Esquivà scrisse in tutti i suoi testi "Dio creò l'uomo per lavorare" e quindi il fine ultimo dell'Opera è la santificazione dell'uomo attraverso il lavoro che porta a seguire la strada della crescita materiale e il regno del capitalismo più avanzato, contraddicendo completamente l'orientamento normale del Cattolicesimo e inseguendo piuttosto la linea più radicale di Calvino.

4) La "pseudonatura". Così come è avvenuto negli anni '60 in Spagna in cui l'apertura in senso democratico del regime franchista, soltanto dagli americani, vide l'introduzione dei tecnocrati, consegnando di fatto all'"Opus Dei" la gestione economica e finanziaria del Paese, così sta cercando di avvenire in Francia con il governo Juppé, naturalmente in Spagna che alle elezioni ha sostituito i corrotti socialisti con i neo franchisti di Arias, tecnocrati in gran parte formati all'università di Salamanca, una delle migliori della Spagna - controllata totalmente da O.D.D.

La stessa cosa è avvenuta in Argentina in cui il presidente peronista Menem se ha voluto salvare il Paese dalla bancarotta di privatizzazione ha dovuto gettarsi nelle mani dei tecnocrati guidati da Domingo Cavallo.

In Italia l'O.D. sta cercando di riempire i vuoti lasciati dalla disgregazione della DC, peraltro volta e guidata dall'O.P.D. per sostituirsi con qualcosa di maggiormente presentabile. Il risultato è stata la nascita di diversi Partiti e Movimenti di ispirazione cattolica in gran parte controllati da persone appartenenti o molto vicine all'Opera: si pensi a Irene Pivetti, Pier Ferdinando Casini, i fratelli Bertinotto, Formigoni, Rosi Bindi, eccetera. Qualche occupazione dell'area cattolica sia a destra, sia a sinistra ha visto ad esempio la lotta per la presidenza della regione Lazio tra due Opusisti, addolciti in progressione e Micheli con i conservatori.

Il pericolo del bipolarismo strisciante che sta avanzando

# PERISCOPIO INTINI REGISTA

(segue da pag. 1)

estranei ad entrambi i Poli, anzi all'opposizione.  
All'assemblea si sono visti personaggi che non avevano mai visto né sentito nominare: le condanne giudiziarie per corruzione, come De Michelis e La Gangia, oltre ad altri sprovvisti, come il regista del film "Boe", la sua amica Boniver e Luca Josi, direttore d'un giornale clandestino pro Craxi.

Uno spettacolo pitresco, che ai cronisti ha fornito ottimi satirici e ai commentatori politici severi giudizi sul provocatorio ritorno dei craxiani alla ribalta. Nell'arcipelago socialista i segnali di Intini sono i più sfrontati, perché nostalgici di quel Bettino (anzi Bettino) che dal palazzo di via del Corso organizzava la conquista di 250 miliardi attraverso il suo clan di pretori distribuiti nei vari settori (autostrade, ospedali, aziende pubbliche, ecc.).

La diaspora socialista è dispersa in vari frammenti non per una questione ideologica, ma per una questione di moralità. Il Socialismo infatti è una cosa troppo seria per lasciarla nelle mani di speculatori, di appalti pubblici, di estorsori, corrotti d'ogni calibro.  
L'obiettivo di un nuovo organo di Partito della Sinistra - proposto dal segretario PSD - Intini, è di far sì che non possano riconoscersi i socialisti dalle mani pulite, gli eredi del Partito d'Azione, del Partito Repubblicano e della Sinistra democratica, hanno ottenuto l'assenso di Spino, Turoni, Benvenuto, Spini, Tamburino, Covatta, Del Turco e altri. Ma Intini, come tutti i colpevoli che sicuramente appartengono all'"Opus Dei", si nascondono, incolpando spini gialli e la Loggia P2, colpevoli di ogni scandalo finanziario dell'O.D.

Accanto a esempi perfetti di gestione delle crisi come nel caso del Banco Ambrosiano, l'"Opus" può però spingere su una gestione di crisi ideologica-giuridica perdendo tutti i vantaggi conseguiti a livello politico.

E' quanto è avvenuto ad esempio in Polonia e in Ungheria: dopo essere riusciti ad abbattere il comunismo, la gestione troppo integralista che ha portato alla abolizione di divorzio e aborto, ha prodotto la perdita del potere ed il ritorno dei neo comunisti. La lettura che può darvi una risposta antropologica da parte della popolazione che è disposta a fare sacrifici, ma non per tornare a vivere in un regime ecclesiale. M.C.

## DIBATTITO A TORINO SU CULTURA E LAICITA'

Nel salone consiliare della VI Circoscrizione comunale di Torino, ha avuto luogo, il 6 luglio scorso, una tavola rotonda, promossa dalla Rete Socialista Italiani "R. Lombardi", sul tema: "In Italia è ancora possibile una cultura della laicità?". Sotto la presidenza del deputato Nigro, alla presenza di un folto pubblico, hanno parlato gli on. Gardiol (Verdi) e Ortolano (Rinascita democratica), i senatori Tamburini (Sinistra Democratica) e Larizza (PSD), gli avv. Guidetti-Serra e Segre, i prof. Vitelloni (Consulta laica di Bioecologia) e Iannuzzi (direttore Istituto Salvemini).

Lasciato al teatroro del regista Intini lo squallido spettacolo di farnisismo alla ricerca di un politico che la Storia non gli può restituire.

Un grande successo, tanto che venne tradotto in tedesco, svedese, olandese, italiano.  
A distanza di 20 anni l'appendice obliosa di Humbert Droz si legge ancora con interesse per la sua critica accesa e di resistenza attiva non violenta e per la sua fede nei principi dell'Associazione Internazionale Socialista che si compendiano nel motto "né un uomo, né un fucile, né un soldato per il militarismo".

## L'OSTENSIONE DELLA SINDONE

Il settimanale protestante "RIFORMA" ha pubblicato una serie di articoli del prof. Carlo Papini, direttore della Casa editrice Claudiana di Torino, sulla reale natura della Sindone soprattutto in vista delle prossime ostensioni organizzate dal cardinale Saldarini per il 1998 e il 2000.

L'immagine che appare sul lenzuolo, conservato nel duomo di Torino, non è affatto un negativo, ma è un prodotto artificiale di abili artigiani bizantini realizzato mediante una strimatura a caldo del tessuto di lino posato per alcuni minuti su una statua di bronzo a basso rilievo riscaldata.

Le parti salienti (naso, zigomi, mento, ecc.) hanno lasciato così la loro impronta, che è quindi in positivo (come si vede anche oggi sulla Sindone). Fotografandola e facendone un negativo fotografico l'immagine appare molto più "viva" e ricca di dettagli che nel positivo (l'occhio umano non può cogliere perché si tratta di sfumature leggere di colore bruno che si confondono con il colore di fondo della tela. Quindi la Sindone non è un negativo. Ma fotografandola e guardandola al negativo si vede molto meglio. Lo stesso identico fenomeno si verifica anche con la Sindone riprodotta in laboratorio dal prof. Pesce Dellino di Bari. Anche qui il negativo della foto è molto più "leggibile" del positivo (che è come appare nel tessuto) per il motivo intuitivo che la macchina fotografica, al negativo, "vede" molto più propri dell'occhio umano. Un fatto ben noto ai fotografi che non ha proprio nulla di "miracoloso".

Nonostante il predecessore di Saldarini, cardinale Baltezzero, apra pubblicamente e lealmente i retroscena della non autenticità della Sindone sulla base di rigorosi accertamenti scientifici, esteri, che datano al 1400-1500 la confezione di essa, alcune autorità religiose e qualche uomo di scienza, quale il prof. Baime Bollone, si ostinano a presentare la Sindone come il lenzuolo che avvolse il cadavere di Gesù.

I giornali hanno pubblicato la notizia secondo la quale il prof. Pier Luigi Baime Bollone, autore di saggi monografici intesi a dimostrare che la Sindone è realmente il lenzuolo nel quale sarebbe stato avvolto il cadavere di Gesù, ha individuato sull'occhio sinistro del volto raffigurato nel lenzuolo una moneta coniata nel XVI anno di Tiberio, corrispondente al 29 d.C.

Baime Bollone, il noto professore, studioso della Sindone, ha scoperto «sfuggiti prima ad ogni osservatore» sopra il contestato stesso reperto una moneta antica, che rivela l'epoca esatta dell'arcana tela

nella figura impressa sul lenzuolo piazzata dentro un'orbita oculare com'era quel monocolo mariuolo che portava D'Annunzio, fa datare - della discussa Sindone - l'acquisto intorno agli anni trenta dopo Cristo.

E' una moneta che non può vedere, che è privo delle doti necessarie, ma lo studioso illustra fa sapere chi raffigura e a quale delle varie condizioni dell'epoca appartiene. Lui sa vederla. E l'ha guardata bene. Se ne avrà tempo, forse il professore torinese, riproposta in qualche sito internet in cui si avvalga il Redattore, l'attestazione stesa dal perito che registrò - sugli atti del processo condotto da Pilato - il suo decesso.

GAETANO FIORENTINO

# RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

## Diritto

Rodolfo Venditti: "Il processo penale militare e il nuovo codice di procedura penale". ITO Edizioni, ed. Giuffrè, Milano, 1993, lire 15.000.

Giunto alla terza edizione, questo libro di Rodolfo Venditti ex-magistrato di Corte d'Appello e docente all'Università di Torino, illustra l'attuale normativa dal processo penale militare in seguito all'introduzione del nuovo codice di procedura penale.

## Evangeli

Giorgio Bouchard: "Chiese e Movimenti evangelici del Nord Temp". introduzione di Giorgio Tourn, editrice Claudiana, Torino, 1992, lire 16.000.

Di fronte alla generale disaffezione degli italiani sul tema religioso in quanto conoscono soltanto la Chiesa cattolica romana e ignorano l'esistenza delle minoranze (protestanti, ebrei, musulmani, ecc.) il prof. Bouchard, ex-moderatore della Tavola Valdese e presidente della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, ha compilato quest'opera, la prima del genere tra i tanti Movimenti nati dalla riforma luterana.

Vengono illustrate le caratteristiche storiche e teologiche della Chiesa luterana, delle Chiese riformate, risultato della predicazione di Zwingli e Calvino in Svizzera, Francia, Olanda, Ungheria, ecc., di quelle presbiteriane (nel mondo anglosassone) e della congregazionalista.

## Pacifismo

Julius Humbert-Droz: "Guerra alla guerra - Abolisci l'esercito". edizioni La Garzanti, Lugano, 1995, franchi svizzeri 10.

Nel lontano 1916 Jules Humbert-Droz (1891-1971) presentò al Tribunale Militare di Neuchâtel un'abile denuncia al servizio militare. La sua dichiarazione si giudicò più definiti un classico dell'antimilitarismo che costituisce una severa requisitoria contro i governi Mussolini, le sue contraddizioni, annullamenti i concetti di patria, Stato, civiltà, difesa, offensiva, i vari capitoli sono dedicati a: "Guerra, pace e diritti democratici".

E' un cristiano ribelle, al di fuori delle Chiese ufficiali, fondatore di Chiesa cattolica, discipolo di Cristo, Chiesa di Cristo, Esercito della Salvezza, Chiesa del Nazareno, Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, Unitaristi, Testimoni di Geova, Mormoni.

Infine un'appendice di carattere bibliografico per un approfondimento culturale sull'arcipelago di Chiese e Movimenti. Il libro, redatto con chiarezza espositiva e ricchezza d'informazione, costituisce un efficace strumento.

## Masoneria

"Libertà e modernizzazione" massoni in Italia nell'età napoleonica a cura di Aldo A.Mola, introduzione di Renzo Canova, editrice Franco, Firenze, lire 35.000.

L'eminente storico, prof. Aldo A.Mola, ha curato la pubblicazione degli Atti del Convegno internazionale di studi tenutosi presso Fossano nel novembre 1995 sotto il patrocinio della Gran Loggia d'Italia - Palazzo Vitelleschi, del Comitato Francese di studi storici e dell'Istituto per la Storia del Risorgimento di Cuneo.

Il volume comprende - dopo una premessa relativa all'intervento di mons. Luigi Bettazzi, Ottavio di Troja - una serie di relazioni: "I Filiali, una loggia rivoluzionaria ante 1789" di Charles Porset; "La Masoneria benemerita in Spagna"; "Lo scossone e la nascita del Grande Oriente d'Italia" di Luigi Prunetti; "Le stagioni massoniche dell'età napoleonica dal giacobinismo all'Impero" di Aldo A.Mola; "Propinqua geografica, scambi economici e massoneria. Il caso del Mezzogiorno francese e l'Italia" di Yves Hivert Lessica; "Masoneria in Piemonte nell'età napoleonica. La R.L. e il Capitolo della 'Reunion e Savignana' di Luciano Tamburini"; "Mascherati massoni in Piemonte nell'età napoleonica" di Alberto Basso; "I riflessi della soppressione degli Ordini loggianti in Piemonte sul patrimonio storico del Dipartimento della Stura" di Mario Perotti. Seguono alcune appendici e le conclusioni di Franco Franchi.

In sostanza il Convegno ha

## Teatro

inteso approfondire il ruolo svolto dalla Libera Muratoria nell'età napoleonica allorché in Italia fu costituita una Gran Loggia, 250 logge e 20 mila affiliati all'Obbedienza del Grande Oriente di Francia, Gran Loggia Nazionale creata a Milano e Grande Oriente di Napoli.

## Teatri di Torino

Ada Coppi Ranieri: "Naturalismo - la vita come conquista" in appendice guida alle Associazioni in Campi Natuzzi in Italia e nel mondo, edizioni CIDIS, Roma, 1988, lire 16.000.

G. Calvi - G. Fabris - R. Lazzeri - D. Morelli: "Come si diventa fascisti". I quaderni di "La Resistenza Bresciana", n. 6, gennaio 1996.

Antonio Catalfano: "Nino Pino - gli eroici furori" vita di un libertario, editrice Sicilia Punto, 1996, lire 6.000.

Dino de Vincenzi e il G.L.B. "... lui speriamo che non se la cava questo". appunti di un'inchiesta "Fax" editrice La Rosa. Caviglioglio, 1992, lire 20.000.

Fernuccio Brugnaro: "Le stelle chiere di queste notti" poesie, editore Campanotto, Udine, 1993, lire 18.000.

Ada Coppi Ranieri: "Nuovi rapporti donna-uomo, uomo-donna per stare bene insieme". Roma, 1995, lire 20.000.

"Padre Nostro dove stai?" curiosità a cura di Felice Scipioni, ed. Scipioni, Viterbo, 1996, lire 4.900.

Liliana Alvisi: "Malsanità, trapianti d'organo, eutanasia" ed. Vangelista, Milano, 1994, lire 20.000.

Berch Berberog: "L'eredità dell'Impero". la crisi della comunità, la polarizzazione di classe negli Stati Uniti, ed. Vangelista, Milano, 1995, lire 25.000.

Ada Coppi Ranieri: "Noi, piccoli grandi artefici" coltivare i veri valori, Roma, 1994, s.i.p.

Clemente Duda: "Memorie autobiografiche" archivio Famiglia Berneri, 1994, lire 8.000.

Andrea Bianchini e Giorgio Pedrocchi: "Dal tramonto all'alba". la Provincia di Pesaro e Urbino tra fascismo, guerra e ricostruzione, a cura dell'Istituto Pesanese per la storia del Movimento di Liberazione e dell'ANPI provinciale di Pesaro e Urbino, 2 volumi, ed. CLUEB, Bologna, 1995, lire 70.000.

mento di divulgazione su un tema poco conosciuto perché estraneo all'insegnamento nella scuola pubblica e respinto da pregiudizi confessionali.  
**Bruno Segre**

## Teatro Alfa

La scuola di Teatro "Sergio Tofano", diretta da Mario Brusca, in collaborazione con l'Alfa Teatro (Torino), promuove per il prossimo biennio una scuola di opera per la formazione di tenori, baritoni, soprani, caratteristi, comici, soubrette da inserire nel mondo dello spettacolo. Presidente della scuola il maestro Cesare Gallino. A corsi di formazione si potrà accedere, previa selezione, nel prossimo settembre. Per informazioni telefonare all'Alfa Teatro (via Caviglioglio 16, Torino, telef. 011-519.35.29 oppure 011-58.53.03).

## Teatro Alfieri

Il cartellone della stagione 1996-97 del teatro Alfieri è diviso in due sezioni - il Fiore all'occhiello sono Festival dell'Opera. Nel primo sono previsti i seguenti spettacoli: Nancy Brilli e Margaret Mazzantini in "Mancini" (15 novembre), Aroldo Tieni e Giuliana Lodjic in "Un marito ideale" di O. Wilde (16 novembre), Ermanno Passafiume e La Rancia in "Cantando sotto la pioggia" (19-24 novembre), Enrico Beruschi e Orso Maria Guerrini in "Il rampollo" (26 nov - 1 dic.), Valeria Marini, Duilio Del Prete e Stefano Santopago in "Nata ieri" (10-15 dicembre), Ermanno Passafiume e Giancarlo Tognazzi in "Testimon" 21-26 gennaio), Marco Columbo e Mariangela D'Abbraccio in "L'antro all'arancio" (19-23 febbraio), Ugo Pagliani e Paola Gassman in "Harvey" (23 feb.-2 mar.), Ernesto Caimoni in "Cam Carr" (11-16 marzo), Gio Riviere e Ellen Paul in "Passerella" (16 aprile), Anna Marchesini e Tullio Solenghi in "Due di noi" (15-20 aprile), Zuzzuro e Gaspare in "Non disturbare" (6-11 maggio).

In date da stabilirsi il 42 Festival dell'Opera.

## Teatro Erba

La Compagnia stabile di produzione Torino Spettacolo ha presentato al Teatro Erba il programma della stagione 1996-97 con i seguenti spettacoli: "Una coppia esplosiva" di J.N. Fenwick con Miriam Mesturino e Luca Sandri; "Storie di città" di B. Gambartorta e Esther Mollo, Sophie Boissiere, Fabio Storzi; "La Jig Gert postea" poesia e musica piemontese con Mario Brusca; "Tristi amori" di G. Giacomis con Mario Brusca; "La stanza d'alabastro" (dalla opera di Emily Dickinson con Roberta Boretta) e Ezio Bosso; "Cuori: un poster dei cosmos" di L. Wilson con Valter Maios e Ezio Bosso; "Giudizio" di Shakespeare e "Penelope" da Omero e James Joyce.

## Teatro Colosseo

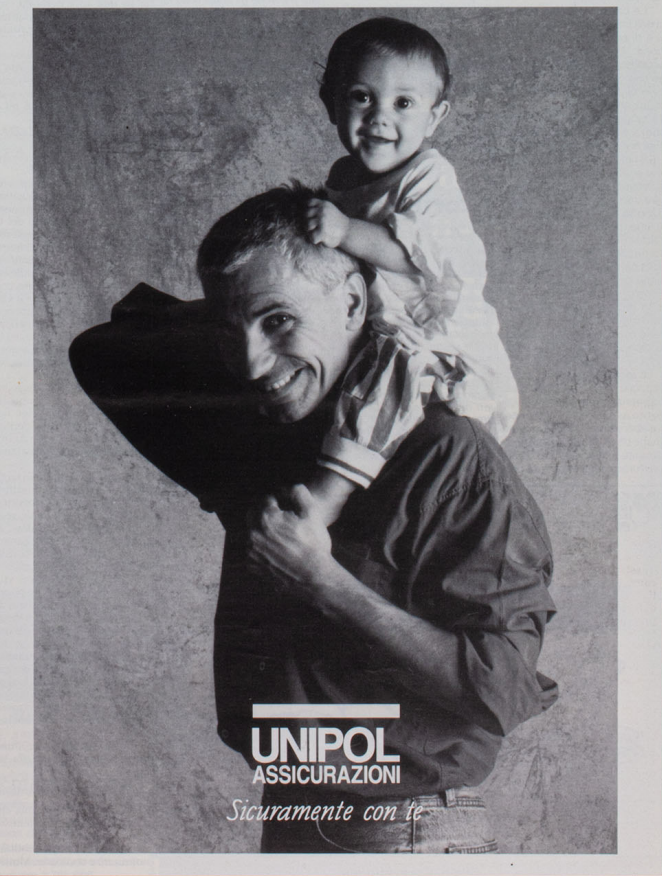
Due cartelloni ed una programmazione più abbonamento per la stagione 96-97 del Teatro Colosseo. La programmazione è suddivisa in "Arcobaleno", con otto titoli di prosa, e "Milo Cabaret", con spettacoli con Hiroshima Mon Amour, con sei serate di teatro comico. Inoltre, una serie di appuntamenti con abbonamento, con inaugurazione al Palasport, il 24 settembre, protagonista la band televisiva di "Mai dire gli uomini".

Per la prosa: Philippe Leroy in "I Miserabili" di V. Hugo (29 ottobre-3 novembre); la Premiata Duetin "Soap" (8-17 novembre); Aless-

## Un testo piemontese

La Regione Piemonte, per promuovere il patrimonio culturale piemontese, ha indetto un concorso annuale per un testo teatrale in piemontese. Il testo dovrà essere inviato all'Assessorato alla cultura della Regione, via Meucci 1, Torino 10122.

# UNIPOL. NUOVI VALORI CHE CRESCONO.



# SPENDERE PER LIBERARE L'USO DELLE DROGHE?

### DON CIOTTI: DEPENALIZZIAMO HASHISH E MARIJUANA

Depenalizzare le droghe leggere e inserirle in una categoria di sostanze che possono fare male (assieme all'alcol e alla nicotina). Don Luigi Ciotti, direttore del Gruppo Abele, ha proposto a Fermo (Ascoli Piceno), intervenendo a un seminario del Coordinamento nazionale delle comunità di accoglienza.

Torna attuale - ha detto il sacerdote - la proposta fatta nel '94 da operatori sociali, giudici e sociologi di togliere dal quadro delle sostanze illegali il hashish e la marijuana, inserendole in una tabella di sostanze potenzialmente pericolose. Ma ci vuole anche più proibizionismo per l'alcol, occorre che sia meno accessibile ai minori, che ci sia più prevenzione in una diversa politica dei prezzi.

Un discorso complessivo, una riorganizzazione di tutta la questione droga, chiedono i 120 gruppi e associazioni intervenuti a Fermo. «E la scienza dice la sua, è chiaro e non strumentale - ha sostenuto ancora don Ciotti - ma la gente piace lucida, il mio non è un invito al consumo. Ma non bisogna fare ricadere tutte le colpe sull'anellotto, dobbiamo togliere i giovani. Di overdose da hashish non è mai morto nessuno, quindi ha senso una nuova regolamentazione sulle droghe leggere».

Si dice a una tavola emergenziale di coordinamento delle comunità di accoglienza ha dovuto affrontare: le nuove droghe, sostanze sintetiche che finora erano ritenute dannose ma non mortali, diffusi tra i giovani.

E di pochi giorni fa, la notizia di un morto di overdose da ecstasy. «Ma se sta a cuore un discorso complessivo su droghe leggere e nuove droghe», ha affermato il direttore del Gruppo Abele - accompagnato da un grande impegno informativo e discussivo che coinvolga le scuole e gli organi di informazione».

Il problema di AIDS, don Ciotti ha detto, «è la sovrapposizione tra tossicodipendenti e persone colpite dalla malattia - è in Italia del 64 per cento - un dato agghiacciante».

Nei ultimi dieci anni l'AIDS in Italia ha provocato il recupero di fronte a persone del tutto nuove. Oggi occorre far venire alla luce l'area sommersa, cioè i nuovi tossicodipendenti o quelli che non si rivolgono più ai servizi, che rap-

### E' MEGLIO LEGALIZZARE TUTTE LE DROGHE

Che tra le soluzioni al problema droga ci sia anche la legalizzazione di tutte le droghe è un'idea che sembra irrealistica e non demotivata. Eppure il fallimento di ogni politica repressiva è davanti agli occhi di tutti: la droga circola sempre di più, gli enormi proclami che si scrivono inquinaano la vita sociale e politica di tutto il mondo, dove in parallelo aumenta l'insicurezza per i cittadini, soggetti ai furti e alle aggressioni di chi deve procurarsi i suoi soldi che generano questi profitti.

Di fronte a questi problemi, politici, poliziotti, magistrati, preti Anti Droga, demagoghi vari e popolazione preoccupata chiedono in cosa una sola cosa si può fare. Anche i generali della guerra d'Algeria, e poi quelli del Vietnam e dell'Afghanistan, e oggi quelli che combattono i curdi dicevano una sola cosa: dategli altri soldi e noi vinciamo in quindici giorni».

Non c'è repressione né sussidio al mondo che riuscirà a dissuadere i contadini sudamericani dal coltivare la coca o quelli turchi e cinesi dal coltivare il papavero: è l'unica eresia che si può credere. Anche nelle economie di pura sussistenza.

Finchè la differenza tra i costi vivi (materie prima, trasformazione e trasporti) e il ricavo finale sarà tra uno e mille, ci sarà sempre chi investirà capitali in ogni organizzazione in questo traffico. Il lucroso che sia mai esistito.

Le dimensioni del fatturato sono tali da superare più di cento volte quello che tutti gli Stati del mondo potrebbero spendere per la repressione della droga, la prevenzione e la cura dei drogati. Con una

piccola parte degli utili traferiti come salari comprati illegalmente o in nero, un enorme spazio agenzia di pubbliche relazioni consiglierebbe i gestori di un affare così ricco di investire qualcosa anche in campagna di stampa per il numero di iscritti. In associazione si ricupera l'intero profitto, «storie pietose» da mettere sui giornali ecc., per tener sempre viva la tensione ed evitare che si cominci anche solo a pensare alla legalizzazione, che eliminerebbe «un colpo tutto il traffico e tutti i profitti».

Poi ci sono sempre quelli che sulla repressione ci vivono (perché anche quelli sono posti di lavoro) o diventano politici e politici. Ci sono anche quelli che fanno il giro della (i conti delle comunità tenute da religiosi non si conoscono).

Legalizzazione vuol dire eroina, cocaina e altre diavolerie in vendita in farmacia al prezzo di un pacchetto di sigarette ogni dose.

Un pacchetto di sigarette se lo possono permettere anche i disoccupati senza dover strappare la borsetta alle signorine anziane. Si dice che in questo modo aumenterebbe il consumo. Può darsi, ma può anche darsi di no, perché colando i profitti e i costi si fermerebbe anche l'infernale meccanismo che spinge ogni drogato a cercarsi nuovi clienti: comunque sono entrambe ipotesi prive di conferma statistica.

Si dice anche: riducendo così tanto il prezzo, aumenterebbe il consumo da parte degli attuali drogati, e ne morirebbero di più, o più presto. Prevedo che se qualcuno decidesse di morire, lo può fare anche con altri mezzi, sarebbe il caso di esaminare le cause dei morti per AIDS. Si dice che vi sono ogni anno in Italia. A detta degli esperti non più del 20% muore per overdose più o meno volontaria (e qui rientrano nelle statistiche dei suicidi) mentre gli altri muoiono perché «non sanno cosa c'è dentro alla loro capsula o comprando la droga, o perché se la iniettano in condizioni igieniche precarie (problemi che verrebbero entrambi eliminati dalla vendita in farmacia) o perché non hanno abbastanza certezza di non aver preso la morte». Ma lo Stato Etc non ostacola il fumo e neanche l'alcol, che procurano ogni anno molti più morti della droga.

Si dice infine che la legalizzazione non può essere la scelta di uno solo Stato: a me viene il dubbio che a dirlo sarà soprattutto l'agenzia di pubbliche relazioni che curerà gli affari. Ma si dice che «la legalizzazione di tutte le droghe è del mondo». Anche perché così tanto nessuno Stato comincia, e ogni anno in più di proibizione è un anno in più di utili.

Claudio Bellavita

### DIMINUISCONO NELL'EUROPE LE RICHIESTE DI ASILO

210.000 nel 1988, 290.000 nel 1989, 400.000 nel 1990, 515.000 nel 1991, 675.000 nel 1992. L'ondata di coloro che chiedeva asilo sempre al terzo posto, con il 20% come nel 1994.

Tra i cambiamenti più rilevanti appaiono la spartizione dell'Europa del Golfo che registrò una forte diminuzione della Romania e dell'Iran.

Quanto ai Paesi di destinazione, la Germania figura sempre largamente in testa nella classifica dei Paesi di accoglienza, con 128.000 domande di asilo, lontanissima dal record delle 438.000 domande del 1992; ma la situazione resta stabile rispetto al 1994, diversamente dall'Australia che registra una forte diminuzione di asilo alla stessa data, passando da 52.000 a 29.000, ossia un calo del 44% in un anno. In seconda posizione, al posto dell'Inghilterra, c'è la Repubblica Unita, con un totale di circa 180.000 contro meno di 170.000 nel 1994.

Si facciamo un paragone col resto del mondo, il numero dei postulanti è invece aumentato. L'INCOTRO (1995) si presenta con un totale di circa 180.000 contro meno di 170.000 nel 1994.

Sono disponibili collezioni di annate arretrate dell'INCOTRO (1995) al prezzo di lire 10.000 cadauna. Spese di spedizione a carico del mittente. Pagamento anticipato.

### ATENE 1896 - ATLANTA 1996

# IL CENTENARIO DEI GIOCHI MODERNE OLIMPIADI

### I GIOCHI DI ATLANTA

Concorrenti, di cui 19 donne (esordirono nel tennis) per 20 sport e 190 gare. L'unico sport olimpico da cui sono escluse due ori in competizioni dimostrative, come il salto in alto dell'equitazione e la sciola per maestri.

Nel 1904 la fiaccola varò se Saint-pauli. Qui dal 1° luglio al 23 novembre presero parte appena 10 nazioni con 586 atleti, di cui 9 donne (nessuno italiano) in 19 sport per 103 gare. Giochi discriminatori: gli atleti bianchi o colorati della pelle, confinandosi nei parchi e siriani nelle "giornate antropologiche" diverse da quelle olimpiche. Si manifestarono perplessità ed incorce. De Coubertin pensò seriamente di annullare i Giochi.

Ma la ripresa si ebbe a Londra dal 27 aprile al 31 ottobre 1908 con 23 nazioni, 2650 atleti (di cui 38 donne), 25 sport, 118 gare. 188 atleti italiani si distinsero: due medaglie d'oro nella ginnastica e nella lotta greco-romana. Perdemmo la più clamorosa maratona della storia ai piedi del Dorchester e Pietro (fornaio di Carpi) arrivò primo, ma negli ultimi metri ebbe bisogno, dopo una caduta o uno svenimento da fatica, del sostegno di alcuni giudici (la scena, cioè, fu trafugata e conservata negli archivi di tutti le cine-teche). Fu squallificato, ma rimase il vincitore morale della competizione.

Dopo Londra, che segnò la rinata dell'idea olimpionica, l'appuntamento avvenne a Stoccolma nel 1912, dal 5 maggio al 22 luglio, con la partecipazione di 28 nazioni, 2547 atleti (di cui 57 donne e 61 italiani) per 17 sport in 102 gare.

Quindici secoli dopo, forse il restauratore delle Olimpiadi. Durante la Conferenza Olimpica, l'appuntamento avvenne a Stoccolma nel 1912, dal 5 maggio al 22 luglio, con la partecipazione di 28 nazioni, 2547 atleti (di cui 57 donne e 61 italiani) per 17 sport in 102 gare.

Questo secolo dopo, forse il restauratore delle Olimpiadi. Durante la Conferenza Olimpica, l'appuntamento avvenne a Stoccolma nel 1912, dal 5 maggio al 22 luglio, con la partecipazione di 28 nazioni, 2547 atleti (di cui 57 donne e 61 italiani) per 17 sport in 102 gare.

Il protagonista di quei Giochi fu il pugile Jim Thorpe, il più grande atleta del mondo. Ma l'anno dopo, le medaglie furono tolte per aver giocato da professionista, nel baseball, a 60 dollari al mese, utili per aiutare la moglie malata. Jim Thorpe, pugile, fu il più grande atleta del mondo. Ma l'anno dopo, le medaglie furono tolte per aver giocato da professionista, nel baseball, a 60 dollari al mese, utili per aiutare la moglie malata.

Altre notizie: il più grande atleta del mondo. Ma l'anno dopo, le medaglie furono tolte per aver giocato da professionista, nel baseball, a 60 dollari al mese, utili per aiutare la moglie malata.



Il protagonista di quei Giochi fu il pugile Jim Thorpe, il più grande atleta del mondo. Ma l'anno dopo, le medaglie furono tolte per aver giocato da professionista, nel baseball, a 60 dollari al mese, utili per aiutare la moglie malata.

Altre notizie: il più grande atleta del mondo. Ma l'anno dopo, le medaglie furono tolte per aver giocato da professionista, nel baseball, a 60 dollari al mese, utili per aiutare la moglie malata.

Altre notizie: il più grande atleta del mondo. Ma l'anno dopo, le medaglie furono tolte per aver giocato da professionista, nel baseball, a 60 dollari al mese, utili per aiutare la moglie malata.

Altre notizie: il più grande atleta del mondo. Ma l'anno dopo, le medaglie furono tolte per aver giocato da professionista, nel baseball, a 60 dollari al mese, utili per aiutare la moglie malata.

più - creatore assoluto di esse, dello statuto, del cerimoniale simile a quello delle armi del giuramento, del Comitato Internazionale Olimpico (C.I.O.) - voleva che i Giochi esprimessero un pensiero mondialista. Tutti fratelli e tutti uguali sotto il castello di quei cinque anelli intrecciati.

La Repubblica di Libiria, pur partecipando con un unico atleta, doveva stare sul medesimo piano delle grandi nazioni che gareggiarono con centinaia di concorrenti. Tutte le bandiere debbono salire alla medesima altezza sul pennone della vittoria, mentre la stessa durata di concessione agli atleti nazionali che accompagnano le rappresentative nella sfilata. Per evitare l'organizzazionismo patriottico l'assegnazione dei Giochi non è affidata a questo o quel Paese, ma è riservata a una commissione tale e la classifiche sono fatte non per Nazione, ma per singoli sport ad evitare una graduatoria di potenza e di ricchezza nazionale. Insomma, sempre soltanto lo spirito di egualità sportiva. Lungi dall'orgoglio e dalla rivalità politica e quindi dall'esaltazione patriottica. La stessa atmosfera ideale che ha ispirato la Società delle Nazioni e l'Organizzazione per la Pace (O.N.P.).

Questa spiritualità democratica e umanitaria, nella scia della tradizione classica e nel segno della solidarietà ai popoli pacifici, sopravvive nell'idea olimpionica, l'appuntamento avvenne a Stoccolma nel 1912, dal 5 maggio al 22 luglio, con la partecipazione di 28 nazioni, 2547 atleti (di cui 57 donne e 61 italiani) per 17 sport in 102 gare.

Dunque, sola lotta fra i popoli quella nell'agonia sportiva, benedetta dalla Natura, eternata dalla gioventù, sorretta da ideali perenni.

Le successive Olimpiadi si tennero a Helsinki (1952), a Melbourne (1956), a Roma (1960), a Tokio (1964), a Città del Messico (1968), a Monaco (1972), a Montreal (1976), a Mosca (1980) - boicottate da statunitensi, tedeschi occidentali e africani per protesta contro l'invasione sovietica nell'Afghanistan - a Los Angeles (1984), Seoul (1988), a Barcellona (1992).

Oggi come ieri le Olimpiadi provano che l'incontro pacifico tra i popoli è possibile. I Capi, non meno dei Poeti, debbono trarre ispirazione. Quando la pace è in pericolo, la vicenda dei Giochi non tramonterà mai, perché è la parte migliore dell'umanità, è la somma delle sue aspirazioni, è la storia ed il cuore del mondo.

Alfredo Ventura

### DAL SISTEMA PREVIDENZIALE FAVORITI QUELLI DI SALO PENALIZZATI GLI EBREI

Un'interpellanza al Presidente del Consiglio che ha richiesto ai senatori di diversi gruppi parlamentari (primo firmatario Felice Carro Besozzi della Sinistra democratica) denuncia un'ingiustizia del sistema previdenziale italiano.

Una legge del 1970 stabilì all'Italia una "beneficiaria economica" per il disoccupato, con la possibilità di perseguire attività private, addossando gli oneri anche all'Unione delle Comunità ebraiche che, per lo spazio di un anno, ha un ente pubblico. Successivamente l'Unione è stata assorbita alle associazioni private, fermi restando tutti gli oneri di legge a favore dei suoi assistiti. "In questo modo - spiega Besozzi nell'interpellanza - il Istituto di solidarietà ebraico è stato perseguitato, viene pagato dalle stesse vittime. Paradossalmente accade, invece, che un dipendente pubblico che ha contribuito militando nella Repubblica di Salo e abbia sempre dato il "carnelino", si veda pagato dalla comunità ebraica, che si è divisa in due parti: una che ha lavorato e una che ha contribuito senza aver lavorato." L'interpellanza precisa, che in base alle disposizioni vigenti il dipendente pubblico che ha contribuito alla comunità ebraica quasi 3 miliardi di lire per mancati versamenti previdenziali.

### LIBRI RICEVUTI

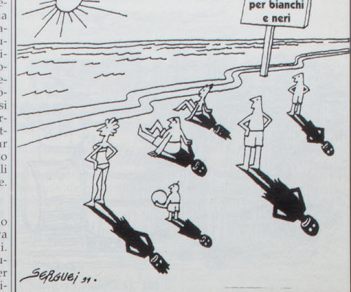
«La verità sulla nascita dei Soviet in Russia» opuscolo non introdotto di Aurelio Besozzi, ed. Archa Editrice Bernini, Cecina, lire 5.000.

Prosper Alliez, "Existe Dieu?" collana Anteo, editrice "La Piante", Ragusa, 1989, lire 5.000.

Jean Meslier, "Il testamento" l'ultima volontà di un prete unitario, editore la Piante, Ragusa, 1982, lire 10.000.

# IL RAZISMO EUROPEO

## IL RAZISMO EUROPEO



(dal quotidiano francese "LE MONDE")

Fin dalla Dichiarazione comune contro il razzismo e la xenofobia del 1966, la Commissione contro il razzismo, la xenofobia e l'antisemitismo ha partecipato attivamente all'elaborazione di una politica europea al problema del razzismo. La presente comunicazione fornisce una descrizione generale di quanto la Commissione sta facendo e di quanto si propone di fare ed è stata formulata per contribuire al dibattito sul miglior modo di far fronte al problema del razzismo e per integrare le azioni degli stati membri in questo settore.

**Principi orientativi**

La lotta contro il razzismo richiede la cooperazione tra una vasta serie di organismi. Benché siano necessarie misure specificamente concepite per combattere il razzismo, tali misure possono essere più efficaci se dare impulso alla definizione e alla valutazione di strategie innovative e successivamente promuovere la loro attuazione attraverso una serie di azioni che possono dimostrarsi efficaci. In tale contesto, la Commissione assicura una stretta cooperazione ed il coordinamento del lavoro, consentendo una rivista del loro contributo effettivo o potenziale alla lotta contro il razzismo. Promuoverà inoltre sinergie tra i vari strumenti di cui dispone, offrendo opportunità di scambiare, nell'ambito dei diversi programmi, esperienze e informazioni.

La prevenzione deve costituire l'obiettivo centrale di tutte le strategie contro il razzismo. Sebbene i procedimenti giudiziari e la repressione svolgano un ruolo indispensabile, le strategie a lungo termine devono fondarsi sulla partecipazione volontaria di tutte le parti interessate, e sulla creazione di una cultura che cerca di prevenire tutti i membri della società di percepire che la diversità di natura etnica o culturale nell'Europa costituiscono un vantaggio lungimirante.

Le priorità vanno fissate sulla base della cooperazione. Al fine di garantire la pertinenza e la compatibilità delle sue azioni, la Commissione prevederà contatti regolari con tutte le parti interessate per definire le proprie attività e vigilare sulla loro attuazione. L'informazione e le opportunità di scambio di esperienze e informazioni a livello transnazionale e consentirà di seguire da vicino e valutare i progetti pilota, nonché divulgare i risultati di tale cooperazione.

Nei definire le sue attività nel settore la Commissione rispetterà scrupolosamente il principio del non interferire. Intraprenderà azioni entro i limiti dei propri poteri e si adopererà affinché vengano svolte le sole azioni che, per via degli sforzi intrapresi, possono andare ad essere compiute a livello comunitario. In questo senso, essa privilegerà il conseguimento di un plusvalore rispetto al lavoro che può essere svolto dalla cooperazione a livello comunitario. Per garantire la massima trasparenza, la Commissione pubblicherà relazioni ad intervalli regolari sui interventi compiuti nel settore.

**Strumenti disponibili**

Nella pianificazione del suo contributo alla lotta contro il razzismo, la xenofobia e l'antisemitismo, la Commissione fa un ampio ricorso all'introduzione di misure adeguate nei vari strumenti di cui dispone per le politiche nei settori interessati.

Tra questi, è fondamentale il Fondo sociale europeo, costituito per contribuire a migliorare il tenore e la qualità della vita e per rafforzare la coesione economica e sociale all'interno della Comunità; in quanto tale, il Fondo offre un contributo, sia pure indiretto, al risanamento delle condizioni sociali che alimentano il propagarsi del pregiudizio e dell'odio razziale. Il Fondo è uno dei quattro obiettivi 1 e 3 del Fondo sociale (per un totale di 3,4 miliardi di ECU nel periodo 1994-1999) e specificamente destinato a misure volte a contrastare l'esclusione sociale.

Da qualche tempo esistono possibilità di finanziare misure volte a promuovere l'integrazione sociale e culturale dei cittadini nel quadro delle iniziative comunitarie che attingono al Fondo sociale, in particolare l'Iniziativa comunitaria Occupazione-Integrazione. L'obiettivo di Occupazione-Integrazione è di promuovere misure atte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro e le opportunità occupazionali dei gruppi economicamente e socialmente più vulnerabili che ne vengono esclusi.

L'iniziativa propone una vasta serie di misure tese a promuovere l'integrazione sociale dei gruppi svantaggiati, mirando a facilitare il loro reinserimento nel mercato del lavoro.

Si incoraggeranno le iniziative incentrate sulle necessità favore delle zone svantaggiate, le minoranze etniche, dei profughi e degli zingari, collettivamente oggetto d'una maggiore discriminazione sul mercato del lavoro, consentendo di persistere del razzismo e della xenofobia in Europa. In questo contesto, un accento particolare sarà posto sugli interventi a favore delle zone svantaggiate, laddove le soluzioni comunitarie miranti alla riqualificazione dei quartieri si possono combinare con iniziative volte a creare nuovi posti di lavoro. Tutte le misure previste da questo elemento dell'iniziativa Occupazione-Integrazione saranno impiegate sul principio di dare maggiore assistenza ai gruppi colpiti, promuovere la loro partecipazione attiva ai processi decisionali e offrire percorsi strutturali per la loro integrazione. Si privilegieranno le iniziative che, attraverso la partecipazione attiva ai processi decisionali, gestiti principalmente da organizzazioni non governative e da associazioni di immigrati, favoriscano l'integrazione degli immigrati e delle minoranze etniche ed a combattere il razzismo e la xenofobia. Su iniziativa del Parlamento europeo, nel bilancio comunitario per il 1995 sono stati stanziati 3,4 MECU specificamente per promuovere azioni nell'ambito della lotta contro il razzismo.

Una delle iniziative perseguite attraverso il finanziamento di tali progetti è di promuovere lo scambio di esperienze tra le organizzazioni interessate a livello locale, al fine di diffondere i migliori metodi ottimali. Nell'estate 1995 la Commissione ha lanciato il progetto Città contro il razzismo, un nuovo, importante progetto pilota per sostenere una piccola serie di iniziative, mirate a promuovere la cooperazione a livello locale per affrontare alcune questioni prioritarie ben definite. Si tratta della prevenzione degli atti di violenza razzista e della delinquenza giovanile, dello sviluppo di strategie che coinvolgano una pluralità di attori, al fine del monitoraggio degli incidenti a sfondo razzista, della promozione di una condotta civile responsabile e della democrazia locale nelle società multietniche.

Nell'ambito del progetto si instaureranno rapporti di cooperazione transnazionali tra i governi e i cittadini, al fine di consentire una più ampia percezione delle problematiche, e approfondire le loro analisi e infine migliorare le prassi adottate a livello locale. L'esperienza di queste iniziative locali sarà valutata al fine di costruire una base sulla quale elaborare e divulgare relazioni aggregate a livello europeo, in merito alle questioni affrontate, per consentire la diffusione delle esperienze e dei metodi adottati.

La dotazione per questo progetto ammonta a 2 MECU per il 1996.

Il secondo contributo di risorse è offerto dagli strumenti che già costituiscono alla lot-

tà contro il razzismo e che continueranno a svolgere un ruolo determinante nel futuro. Tra questi, i più significativi sono quelli nei settori dell'istruzione, della formazione e della gioventù (per es. Socrates, Leonardo da Vinci e Gioventù per l'Europa III). In particolare, il capitolo Comenius del programma Socrates riveste un ruolo di rilievo, giacché mette in risalto il gemellaggio a livello transazionale di scuole e si preferiscono obiettivi comuni volta a elevare la qualità dell'istruzione. L'azione II del capitolo Comenius pone in luce l'istruzione iniziale di scuole e si preferiscono obiettivi comuni volta a elevare la qualità dell'istruzione. L'azione II del capitolo Comenius pone in luce l'istruzione iniziale di scuole e si preferiscono obiettivi comuni volta a elevare la qualità dell'istruzione.

Infine, la Commissione fornisce finanziamenti ad un numero limitato di progetti pilota, gestiti principalmente da organizzazioni non governative e da associazioni di immigrati, che favoriscano l'integrazione degli immigrati e delle minoranze etniche ed a combattere il razzismo e la xenofobia. Su iniziativa del Parlamento europeo, nel bilancio comunitario per il 1995 sono stati stanziati 3,4 MECU specificamente per promuovere azioni nell'ambito della lotta contro il razzismo.

Una delle iniziative perseguite attraverso il finanziamento di tali progetti è di promuovere lo scambio di esperienze tra le organizzazioni interessate a livello locale, al fine di diffondere i migliori metodi ottimali. Nell'estate 1995 la Commissione ha lanciato il progetto Città contro il razzismo, un nuovo, importante progetto pilota per sostenere una piccola serie di iniziative, mirate a promuovere la cooperazione a livello locale per affrontare alcune questioni prioritarie ben definite. Si tratta della prevenzione degli atti di violenza razzista e della delinquenza giovanile, dello sviluppo di strategie che coinvolgano una pluralità di attori, al fine del monitoraggio degli incidenti a sfondo razzista, della promozione di una condotta civile responsabile e della democrazia locale nelle società multietniche.

Nell'ambito del progetto si instaureranno rapporti di cooperazione transnazionali tra i governi e i cittadini, al fine di consentire una più ampia percezione delle problematiche, e approfondire le loro analisi e infine migliorare le prassi adottate a livello locale. L'esperienza di queste iniziative locali sarà valutata al fine di costruire una base sulla quale elaborare e divulgare relazioni aggregate a livello europeo, in merito alle questioni affrontate, per consentire la diffusione delle esperienze e dei metodi adottati.

La dotazione per questo progetto ammonta a 2 MECU per il 1996.

### LA CHIESA FRANCESE NON FEGE QUANTO POTEA PER GLI EBREI NEL QUANTO VICHY

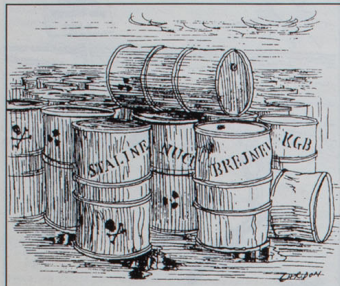
Il 58% dei francesi pensa che la Chiesa cattolica non ha fatto tutto quello che avrebbe potuto per opporsi alle persecuzioni contro gli ebrei durante le 43% dei praticanti abituali non c'è stata una partecipazione di Vichy. Più in particolare, lo pensa il 54% dei cattolici.

Ma ha stabilito un sondaggio, commissionato dalla rivista franco-belga "Gollas" all'agenzia "Louis Harris", all'indomani delle polemiche scaturite dalle affermazioni dell'Abbe Pierre sugli scritti di Roger Garaudy.

Il sondaggio, pubblicato da "Gollas" nel numero 47 (giugno '96), mostra che il 58% dei praticanti di 1001 persone rappresentative della popolazione francese dai 18 anni su cui il 72% degli intervistati si è definito "cattolico" (12% praticanti abituali, 17% praticanti occasionali, 43% in-

Rinnovate l'abbonamento a L'INCOTRO

# TRIBUNA PACIFISTA RUSSIA: 80 ANNI DI POLLUZIONE...



(da "Le Canard Enchaîné")

## SCONTRO FRA CARITAS E MINISTERO DELLA DIFESA

Almeno 500 obiettori di coscienza assegnati d'ufficio dal Ministero della Difesa sono stati ricusati, il 24 giugno, dalla Caritas italiana, respinti cioè, al Distretto di competenza perché inadatti e impropriati. Tale misura, decisa nell'ultimo Consiglio Nazionale, "muove" - si legge in una nota della Caritas - dalla profonda insoddisfazione nei confronti della politica delle assegnazioni degli obiettori di coscienza in servizio civile da parte del Ministero in questi ultimi anni. Infatti, è andato crescendo il numero delle "precauzioni d'ufficio", di coloro cioè, che vengono avviati al servizio civile nella Caritas senza alcuna preparazione e senza aver concordato alcun impegno. Nell'anno passato, oltre il 30% degli obiettori assegnati alla Caritas italiana non aveva richiesto tale servizio e quest'anno, a marzo e aprile, le precauzioni d'ufficio hanno costituito il 60% sul totale delle assegnazioni: ignorati, spesso, gli obiettori precedentemente formati dalla stessa Caritas e finiti a svolgere servizi diversi presso altri enti.

## SPAGNA 1936

(segue da pag. 1)

mondo, senza addestramento militare, ma animati dall'ideale della libertà. Il poeta inglese Donne aveva scritto: "Quando suona a morte la campana della libertà, non chiedere per chi suona: essa suona anche per te". Furono questi versi che Hemingway, accorso in Spagna, pose come prefazione del suo celeberrimo "Per chi suona la campana". Le vicende della terribile guerra sono note: l'assedio all'Alcazar di Toledo, il riconoscimento ufficiale da parte dell'Italia e Germania del governo franchista, la fuellazione di José Antonio Primo De Rivera condannato da un tribunale di Franco, la conquista nel 1937 di Malaga da parte delle truppe di Juan de Liano, il selvaggio bombardamento aereo tedesco di Guernica (che ispirò un quadro di Picasso), l'incarico a Juan Negrin che sostituì Caballero, l'occupazione di Bilbao, di Santander e delle Asturie, la fuellazione del poeta Garcia Lorca, l'assassinio dei franchisti per vendicare l'uccisione mai avvenuta dello scrittore Benavente. Nel 1938 la espugnazione e la riconquista di Teruel, la caduta di Lerida.

Non si deve dimenticare la battaglia di Guadalajara, in cui le milizie antifasciste italiane - costituite da repubblicani, socialisti, comunisti, "Giustizia e Libertà", anarchici - sconfissero le truppe fasciste italiane. Da Radio Barcellona, Carlo Rosselli, fondatore di "Giustizia e Libertà" lanciò un famoso e profetico messaggio: "Oggi in Spagna, domani in Italia". Per i combattenti italiani Paciardi, Nenni, Calosso, De Rosa (sottentato del principe Umberto), Angelini, Durini o Bagnoli (assassinati dagli stalinisti), Longo, Vidali, Marzocchi, Cieri, Bifulchi e centinaia di altri.

Nel 1939 i nazionalisti occuparono l'area amministrativa di Barcellona. In seguito al riconoscimento del governo di Franco da parte dell'Inghilterra e della Francia, si dimise il 28 marzo dell'Inghilterra entrò in Madrid e il 29 a Valencia. Il 1° aprile finì la guerra. Tutte le Potenze, eccetto l'URSS, riconobbero il governo di Franco.

Nel bagno di sangue che costò forse 300 mila vittime, molte furono le esecuzioni sommarie da una parte e dall'altra e persino l'assassinio di attivisti del P.O.U.M., di anarchici e di trotzkisti da parte di agenti della Ghepue sovietica. Mentre migliaia di superstiti si rifugiavano nei campi di Caudeville francesi, il "Caudeville" instaurava quella dittatura, durata molti anni, che tutelava interessi conservatori, ecclesiastici, monarchici, alleandosi al Patto Anti-Comintern, ma non intervenendo nella 2° guerra mondiale. Ma nei "temi" al chiaro di luna", descritti da Bernanos, resta la testimonianza dell'antifascismo internazionale che si mobilitò per la fede nell'eterna libertà.

# LA CONFERENZA DI VIENNA SULLA TRATTA DELLE DONNE

Il traffico di donne ai fini di sfruttamento sessuale verso l'Unione Europea diventa una forma di migrazione semiposiva, in quanto come per altre forme di tratta degli immigrati, non sono facili stime precise sul numero delle vittime, ma in parecchie regioni dell'UE il fenomeno appare in aumento. Come è facile fare i conti. Si ritiene così, ad esempio, che in Germania vi sia il 75% di prostitute straniere, che a Milano sia extra-comunitario l'80% di quelle esercitanti per strada e si ipotizza la stessa percentuale per le "ballerine-hotness" che lavorano nei sex-club di Vienna e provengono soprattutto dai Paesi d'Europa centrale ed orientale.

Oland, un terzo delle prostitute proviene dai Paesi esteri alla UE, e nelle grandi città si arriva al 50%. Tutte queste donne sono state vittime della tratta o sono state costrette a prostituzione. In genere sono reticenti e non disposte ad una denuncia, perché essendo straniere in situazioni irregolari, rischiano l'espulsione. Le cifre relative alla tratta, peraltro, non permettono di capire se le persone sono state vittime della tratta, tanto più che molto spesso non viene precisato il sesso delle persone esperte. Un altro aspetto del fenomeno è che, come si possono trarre profitti sostanziosi da ciò che viene a volte chiamato "ultima materia di cui dispongono i Paesi poveri", ossia le donne e i bambini.

Tuttavia la tratta delle donne non esisterebbe se nell'Unione Europea non vi fosse una domanda di prostitute straniere e i trafficanti possono sfruttare; si tratta inoltre di un attività che produce pochi rischi: le prove sono difficili da trovare, le penes leggere, le testimonianze ardue da raccogliere, le vittime spesso compilate involontarie e costrette dal loro ambiente. In questa attività così redditizia diventa sempre più appetibile per le organizzazioni criminali di molti Paesi dell'Europa centrale ed orientale.

Una funzione la tratta delle donne è quella di "documenti smarriti" e riciclati. I rischi sono ancora di più ridotti per i viaggi via mare o su strada. Quanto alle reti, se ne possono distinguere tre.

1) la grande rete si appoggia su una struttura di contatti internazionali. Per reclu-

picoli e si sforzano dunque con qualunque mezzo di spendere a casa il denaro che guadagnano. Stanno quindi diventando un fenomeno di migrazione legale verso l'Unione europea: il rafforzamento dei controlli dell'immigrazione fa sì che molti giovani donne siano attratte dalle promesse del traffico, che fanno loro intravedere la possibilità di guadagnare molto denaro in poco tempo. Le migranti sono spesso mal informate o decisamente imbrogliate: alcune di loro credono di essere assunte per un lavoro lecito e sono poi costrette a prostituirsi; altre sono coscienti di essere reclutate per l'industria del sesso, ma non immaginano che dovranno lavorare senza essere pagate, che verranno private del passaporto e che saranno vendute come una vera e propria merce da un proprietario di un club o passate da un prosseneta all'altro.

2) Bisogna pure tener conto delle tradizioni e dei costumi, che svolgono talora un ruolo da non sottovalutare: in parecchie culture la concezione della donna-oggetto è talmente radicata, che l'idea di vendere una figlia per evitare un disastro finanziario non risulta un'idea inaccettabile.

I Paesi meta del "turismo sessuale" si sono resi conto che il sesso può essere un importante fonte di reddito e che si possono trarre profitti sostanziosi da ciò che viene a volte chiamato "ultima materia di cui dispongono i Paesi poveri", ossia le donne e i bambini.

Tuttavia la tratta delle donne non esisterebbe se nell'Unione Europea non vi fosse una domanda di prostitute straniere e i trafficanti possono sfruttare; si tratta inoltre di un attività che produce pochi rischi: le prove sono difficili da trovare, le penes leggere, le testimonianze ardue da raccogliere, le vittime spesso compilate involontarie e costrette dal loro ambiente. In questa attività così redditizia diventa sempre più appetibile per le organizzazioni criminali di molti Paesi dell'Europa centrale ed orientale.

Una funzione la tratta delle donne è quella di "documenti smarriti" e riciclati. I rischi sono ancora di più ridotti per i viaggi via mare o su strada. Quanto alle reti, se ne possono distinguere tre.

di lavoro hanno analizzato tutti gli aspetti del fenomeno. Il piano sociale è stato affidato al primo gruppo, il quale ha chiesto ai Quindici di sviluppare l'informazione come misura preventiva, ma anche di assicurare alle vittime una protezione appropriata e di garantire loro l'accesso alla giustizia, senza discriminazioni, programmi per la reintegrazione sociale e/o nel paese d'origine.

Il secondo gruppo ha esaminato le politiche della migrazione ed ha messo l'accento sulla prevenzione, realizzata tramite un'informazione più accurata, appellandosi ai funzionari delle ambasciate e dei consolati responsabili della concessione dei visti affinché si sforzino di scoprire i casi sospetti prima di accordare un visto. Per quanto riguarda l'aiuto alle vittime giunte nel Paese di destinazione, il gruppo di lavoro ha raccomandato un permesso di soggiorno provvisorio per le vittime disposte a testimoniare durante i procedimenti giudiziari, e dell'aiuto al rimpatrio e alla reintegrazione nel Paese d'origine.

Il terzo gruppo ha analizzato il problema dal punto di vista di cooperazione giudiziaria, affermando che la tratta delle donne è una forma di criminalità organizzata gravissima, caratterizzata da un forte attacco ai diritti delle vittime e alla dignità delle donne; di qui la necessità di misure atte a criminalizzare l'abuso di potere da parte di funzionari delle dogane che, con il loro consenso, sono oggetto della tratta a fini di sfruttamento sessuale.

Bisognerà che l'UE rediga un inventario e una valutazione delle legislazioni nazionali relative ai crimini legati al traffico delle donne e incoraggi la ratifica e la messa in vigore effettiva delle convenzioni internazionali riguardanti l'abuso di potere. L'UE è invitata a conformare che, essendo la tratta delle donne una forma di crimine organizzato, la risoluzione del Consiglio dell'Unione europea sulla protezione ai testimoni nel lotta contro il crimine organizzato si applica a tutti i testimoni, comprese le vittime della tratta.

Il quarto gruppo di lavoro (legge e cooperazione tra polizia) ha ritenuto che la lotta contro una politica che non si limiti a investigazioni e ricerche, ma comprenda anche misure amministrative (permessi, regolamentazione del lavoro, misure fiscali).

Per la polizia implicata nella lotta contro la tratta delle donne, si dovranno elaborare programmi di formazione specifica, e andranno incoraggiati i contatti tra le forze di polizia di tutti i paesi, sulla base di una fiducia reciproca.

Organizzata a Vienna il 10 e 11 giugno dalla Commissione europea con il sostegno dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM), la Conferenza sulla tratta delle donne ha preso in considerazione tutti questi aspetti, dopo un seminario preparatorio convocato il 1° e 2 dicembre 1995 dal Commissario europeo Anita Gradin che ha fatto della lotta contro la tratta delle donne un punto fondamentale del programma della Commissione. Ai lavori hanno preso parte, oltre ai rappresentanti dei Quindici e quelli degli Stati Uniti, del Canada e dei Paesi che hanno chiesto l'adesione all'Unione, esperti e rappresentanti di organizzazioni non governamentali.

Questa non è una semplice conferenza - ha detto Anita Gradin - si tratta del punto di partenza di azioni concrete a livello nazionale, europeo e internazionale. Ci sarà molto da fare per il colore che vorranno veramente batterci contro un fenomeno che ha raggiunto in poco tempo dimensioni impressionanti nell'intera Unione Europea; oggetto di speranza per i più sfortunati dei Paesi Per chi si affida alle porte di questa nuova terra promessa, pronti a farsi qualsiasi cosa per entrarci più o meno legalmente.

Qualsiasi cosa, appunto. Venditori, prostitutori, farsi sfruttare fino a perdere ogni dignità, persino ogni ragione di vivere, fino a farsi complice dei propri carnefici, è tutto ciò che non rischiare di essere cacciati e respinti nuovamente in fuga. Come perseguitati i responsabili di questo traffico ripugnante se le vittime non sono messe in condizione di testimoniare, senza temere.

1) la grande rete si appoggia su una struttura di contatti internazionali. Per reclu-

A Vienna, quattro gruppi

## FANATISMO ISLAMICO CONTRO UN CONVERTITO

Per liberare il Kuwait dall'aggressione irachena si mobilitò mezzo mondo. Ne valeva la pena? E quanti chiedono ai osservatori politici di fronte ad un grave episodio di fanatismo islamico. Un certo Robert Hussein, 44 anni, costruttore edile, decise di lasciare la religione islamica e si convertì al cristianesimo. Un tribunale scita lo ha condannato per apostasia senza fissare la pena. Si teme tuttavia che un "imam" possa ordinare ai fedeli di ucciderlo.

come ha già pubblicamente annunciato un membro del Parlamento e al primo gruppo, il quale ha chiesto ai Quindici di sviluppare l'informazione come misura preventiva, ma anche di assicurare alle vittime una protezione appropriata e di garantire loro l'accesso alla giustizia, senza discriminazioni, programmi per la reintegrazione sociale e/o nel paese d'origine.

Il secondo gruppo ha esaminato le politiche della migrazione ed ha messo l'accento sulla prevenzione, realizzata tramite un'informazione più accurata, appellandosi ai funzionari delle ambasciate e dei consolati responsabili della concessione dei visti affinché si sforzino di scoprire i casi sospetti prima di accordare un visto. Per quanto riguarda l'aiuto alle vittime giunte nel Paese di destinazione, il gruppo di lavoro ha raccomandato un permesso di soggiorno provvisorio per le vittime disposte a testimoniare durante i procedimenti giudiziari, e dell'aiuto al rimpatrio e alla reintegrazione nel Paese d'origine.

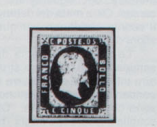
Il terzo gruppo ha analizzato il problema dal punto di vista di cooperazione giudiziaria, affermando che la tratta delle donne è una forma di criminalità organizzata gravissima, caratterizzata da un forte attacco ai diritti delle vittime e alla dignità delle donne; di qui la necessità di misure atte a criminalizzare l'abuso di potere da parte di funzionari delle dogane che, con il loro consenso, sono oggetto della tratta a fini di sfruttamento sessuale.

Bisognerà che l'UE rediga un inventario e una valutazione delle legislazioni nazionali relative ai crimini legati al traffico delle donne e incoraggi la ratifica e la messa in vigore effettiva delle convenzioni internazionali riguardanti l'abuso di potere. L'UE è invitata a conformare che, essendo la tratta delle donne una forma di crimine organizzato, la risoluzione del Consiglio dell'Unione europea sulla protezione ai testimoni nel lotta contro il crimine organizzato si applica a tutti i testimoni, comprese le vittime della tratta.

Il quarto gruppo di lavoro (legge e cooperazione tra polizia) ha ritenuto che la lotta contro una politica che non si limiti a investigazioni e ricerche, ma comprenda anche misure amministrative (permessi, regolamentazione del lavoro, misure fiscali).

Per la polizia implicata nella lotta contro la tratta delle donne, si dovranno elaborare programmi di formazione specifica, e andranno incoraggiati i contatti tra le forze di polizia di tutti i paesi, sulla base di una fiducia reciproca.

## ALBERTO BOLAFFI



direzione generale  
10123 TORINO  
Via Cavour 17F  
tel. (011) 56.25.556  
teleg. Francbolaffi  
telefax (011) 56.20.456

Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556  
Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5  
Roma - Via Condotti 56- 00187 - tel.(06) 679.65.57/8/9

Filatelisti e antiquari filatelici dal 1890

Benvenuti nel futuro della vostra Azienda.



Da anni Sanpaolo Leasing contribuisce al futuro di migliaia di imprese italiane, lavorando al loro fianco per raggiungere i loro obiettivi, in un rapporto dinamico e molto operativo, da imprenditore a imprenditore. E oggi, grazie ad una nuovissima forma di leasing, molto più rapida e mille volte più comoda, può contribuire al futuro anche della vostra azienda, perché mette a vostra disposizione informazioni e soluzioni in tempo reale e nel posto più vicino a voi: dovunque in Italia, presso una delle 1.200 Filiali Sanpaolo. Così, Sanpaolo Leasing può aprirvi oggi le porte del futuro. Benvenuti!

## SANPAOLO Leasing

Lavoriamo con voi per un bene in comune.  
SANPAOLO Leasing SpA - Società di Leasing Internazionale appartenente al GRUPPO BANCARIO SAN PAOLO  
Sede e Dir. Centrale: C.so di Porta Nuova, 1-20121 Milano - Tel. 02/7236800  
Internet Istituto Bancario San Paolo di Torino: http://www.sanpaolo.it

Le soluzioni in tempo reale di Sanpaolo Leasing si trovano presso le 1.200 Filiali Sanpaolo, presso le quali sono disponibili i Fogli Informativi Analitici, riportanti tutte le condizioni economiche praticate.

# PARLANO I LETTORI

## Russia

Caro Direttore, nell'articolo dedicato alla vittoria elettorale di Eltsin si accenna al Partito comunista di Zjuganov. In realtà quest'ultimo non vuole il ripristino del comunismo, identificando nel vecchio P.C.U. ma il nuovo Partito Socialdemocratico che garantisce lo Stato democratico.

## Giustiziati

Caro Direttore, esiste nella grande stampa quotidiana la pessima abitudine di scrivere "giustiziato" tutte le volte che scrivono di qualcuno che è stato ucciso, magari da una "marine" americana. Impone il vocabolo "giustiziato" il concetto di giustizia, cioè di "jus" e di "eseguire". Non sarebbe meglio se si scrivesse "ammazzato", "ucciso", "strozziato", "impiccato", "avvelenato", ecc. a seconda delle modalità con cui l'omicidio è stato perpetrato? Altrimenti sembra che gli assassini siano eguali, quando si tratta di un "killer" o di un "assassino".

## Abbonamenti

Signor Direttore, nell'inviare il rinnovo della mia quota di abbonato sostenitore mi permetto suggerirle le proprio fatti e fatti (vedi l'articolo "L'Incontro", 1996, lire 20.000 alla voce "giustiziare" così commenta: "presuppone una valutazione di merito (far giustizia)", purtroppo in italiano il verbo "giustiziare" non si usa in senso analogo all'inglese "execute". Quando si applica il modo con cui si eseguita una condanna, conviene perciò usare il verbo specifico ("fucilare", "impicare", ecc.), ricorrendo a giustiziare solo nei casi in

## Procura della Repubblica

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE UFFICIO ESECUZIONE PENALE TORINO  
N. 1853/96 RES  
N. 625/96 R.G.  
N. 2976/93 RG PM

## Ripresa la lotta nell'Ulster

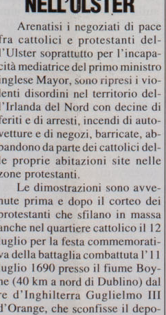
Arenatisi i negoziati di pace fra i cattolici e protestanti dell'Ulster sopratutto per l'incapacità mediatica del primo ministro inglese Major, sono ripresi i violenti disordini nel territorio dell'Irlanda del Nord con decine di feriti e arresti, incendi di autovetture e di negozi, barricate, abbando da parte dei cattolici delle proprie abitazioni site nelle zone protestanti.

Da allora il "giornale di lingua per chi lavora nel mondo della comunicazione" intitolato "Scrivere bene e farsi capire" (ed. Gutenberg 2000, Torino, 1998, lire 20.000 alla voce "giustiziare" così commenta: "presuppone una valutazione di merito (far giustizia)", purtroppo in italiano il verbo "giustiziare" non si usa in senso analogo all'inglese "execute". Quando si applica il modo con cui si eseguita una condanna, conviene perciò usare il verbo specifico ("fucilare", "impicare", ecc.), ricorrendo a giustiziare solo nei casi in

## Con le nuove esclusive coperture assicurative

Investe, assiste, finanzia, assiste, finanzia, assiste, finanzia, assiste.

## Ed è senza spese di conto!



## Conto Benefit.

Il benessere del vostro denaro, in un conto corrente unico.

## Perché viva L'INCONTRO

La sottoscrizione «Perché viva L'INCONTRO» continua regolarmente. L'elenco dei sottoscrittori è conservato presso la nostra redazione e a disposizione dei lettori. Il nostro elenco della sottoscrizione si chiude con un totale di lire 2.795.000.

Advertisement for Sanpaolo Leasing and Conto Benefit, featuring text about insurance, investment, and banking services.